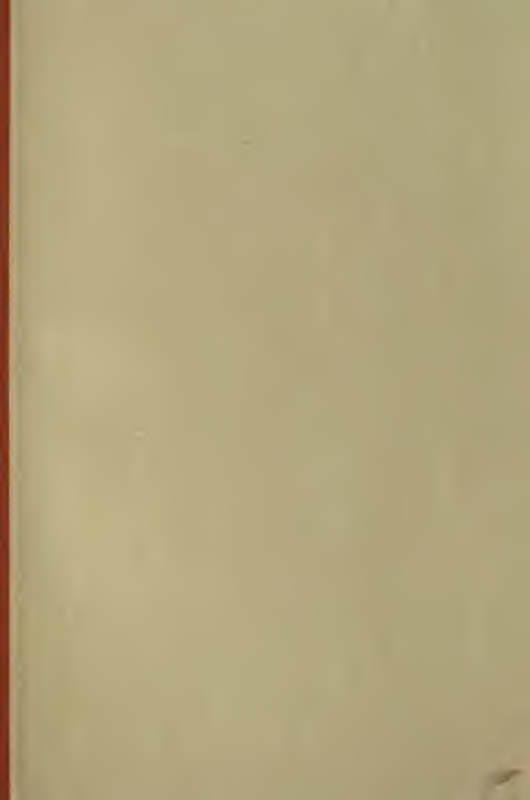


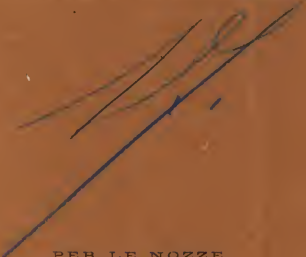
BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

975

12



173
K 7
12



PER LE NOZZE

RUSPOLI - BALBONI

IX MARZO MDCCCXXIII



PER LE NOZZE

RUSPOLI - BALBONI

IX MARZO MDCCCLXXIII

DOCUMENTI INEDITI
SUL
SACCO DI ROMA

NEL MDXXVII

PUBBLICATI PER CURA

DI

ALESSANDRO CORVISIERI



Meminisse jurabit.

ROMA
TIPOGRAFIA DEL SENATO
1873

Sui primi di maggio dell'anno 1527, la città nostra afflitta già dalle intestine discordie tra i Colonnese ed il Papa, era fatta teatro di luttuosissimi avvenimenti. L'esercito di Carlo V guidato dal Borbone forte di più che quarantamila uomini, accozzaglia di gente arrischiata e feroce, d'ogni culto e d'ogni nazione, espugnate le mura e fugate le poche e malcondotte milizie di Clemente VII, entrava vincitore in Roma.

Le fatiche e i disagi durati da quell'esercito nella lunga campagna, le perdite non lievi sofferte nell'assedio e la morte stessa del Borbone avvenuta per mano degli asse-diati sotto le mura della città, aveano reso quelle orde più selvaggie e feroci.

Entrate appena si riversarono come belve in cerca di preda ne'varii quartieri della città, correndola per ogni verso, e lasciando ovunque terribili tracce.

Le case de'privati, i pubblici edifizii, le chiese, i monasteri violati e rubati. Fanciulli, giovani, vecchi trucidati

barbaramente; le matrone oltraggiate, le donzelle vituperate. Gli antichi monumenti sfregiati, le preziose suppellettili d'ogni luogo involate, le altre arse o fracassate.

Era questa l'opera di que' feroci mentre i loro capitani correano di casa in casa, e specialmente in quelle di chi per fama sapeano più ricco ed abbiente, imponendo minacciosi gravissime taglie in danaro. E al danno univano le beffe; che dietro di sè menavano il notaio e a chi sborsava danaro lasciavano ricevuta, e se d'altro aveano o chiedeano promessa redigevano pubblico atto quasi a dar colore di legalità a quelle estorsioni violente.

Nè il Pontefice stesso, che all'irrompere delle vittoriose soldatesche erasi riparato in Castello S. Angelo, potè sottrarsi alla sorte comune. Circondato d'armati dovette per la liberazione sua e degli altri con lui rifugiati pagare sul fatto ben cinquantamila scudi in oro, ed obbligarsi formalmente per somme assai più rilevanti.

L'istromento che riguarda il pagamento di queste ingenti taglie imposte al Papa fu stipolato nel Castello S. Angelo addì 5 di giugno 1527, ed il Lünig nel suo *Codex Italiae diplomaticus* lo dà per intero (1) e comincia così: *Postquam felicissimus exercitus cesareus*, etc. parole che mostrano la miseranda condizione de' vinti, i quali mentre soggiacevano a danni sì gravi dovevano per paura lodarne gli autori.

Ho citato questo documento perchè ad esso si riferisce quello ch'io qui pubblico primo, e dal quale può rilevarsi il modo tenuto dal Papa per soddisfare agl'impegni assunti in nome suo e della Camera Apostolica verso gli

(1) *Francofurti et Lipsiae*, 1728. Vol. 1.^o, pag. 187.

agenti dell'esercito cesarco, cioè le convenzioni e capitoli stipolati co' mercanti Grimaldi Ansaldo genovese e Michele Girolamo Sanches catalano pel pagamento di scudi centonovantacinquemila. Fra le più notevoli cose che offre questo documento è che il Papa dà in pegno a que' mercanti « *la città di Benevento con suo libero governo ter-
« ritorio et intrata et uscita solite.* »

I due seguenti riguardano le taglie imposte da Fabrizio Maramao napolitano colonnello dell'esercito cesareo al Cardinale Andrea della Valle e a tutti coloro ch'eransi ricoverati nel suo palazzo: giacchè quel Cardinale, per essere uno de' capi della fazione ghibellina, avea sdegnato di riparare in Castello S. Angelo, credendo asilo abbastanza sicuro per sè e per quanti il volessero la sua abitazione.

Il secondo però già vide la luce in Firenze nel 1830, per opera del Principe N. L. Bonaparte, il quale, pubblicando la sua versione francese *del Sacco di Roma scritto nel 1527 da Giacomo Bonaparte*, volle aggiungervi quel documento traendolo, com'egli asserisce, da un manoscritto posseduto dal chiarissimo Gino Capponi (1). Io stimai non disutile di riprodurlo in migliore lezione, emendando così i molti errori e le omissioni occorse nell'edizione del Bonaparte e specialmente nei nomi de' taglieggiati.

Il terzo può servire all'altro di complemento, riguardando pur esso il Cardinale della Valle e le persone seco lui rifugiate, e porta l'ammontare delle taglie alle medesime imposte.

(1) Sac de Rome — Ecrit en 1527, par Jacques Bonaparte, témoin oculaire — traduction de l'italien par N. L. B. — Florence, Imprimerie Grandducale, 1830. Pag. 81 e segg.

Se i cultori di storia patria accoglieranno con interesse e gradimento questi documenti (1) sappiano di doverne essere grati all'egregio mio amico signor Enrico Balboni, il quale volle renderli di pubblica ragione per meglio celebrare la memoria del giorno nel quale la sua unica figlia signorina CLELIA andava a nozze col nobiluomo D. LUIGI de' Principi RUSPOLI. Io dal mio canto faccio voti sinceri di prosperità per gli Sposi novelli, augurandomi che un giorno la lettura di queste pagine, ricordando a' loro figliuoli il felice imeneo, possa a' medesimi ispirare un amore caldo e sincero per il proprio paese.

Roma, 9 marzo 1873.

ALESSANDRO CORVISIERI.

(1) Questi tre documenti li ho tratti da un codice cartaceo originale posseduto dal signor Giuseppe Spithöver e credo affatto inediti sì il primo che l'ultimo.

I.

Capitoli e convenzioni tra il Pontefice Clemente VII, ed i mercanti Ansaldo Grimaldi genovese e Michele Girolamo Sanches catalano, pel pagamento d'una parte delle taglie imposte alla Santa Sede dallo esercito cesareo nel 1527 ⁽¹⁾.

In nomine Domini. Per hoc praesens instrumentum cunctis pateat evidenter, et sit notum quod anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo vigesimo septimo. Indictione quinta decima die vero sexta Iulii Pontificatus S. D. N. in Christo Patris et Domini Clementis Divina providentia papae septimi anno quarto: In discreti viri Alberti Serrae Camere Apostolice Notarij Testiumque infrascriptorum ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum presentia. Prelibatus Ss.^{mus} in Christo pater et dominus noster Dominus Clemens papa septimus ex una, et spectabilis D. Thomas Salvagus Institor, et eo nomine spectabilium virorum Ansaldo de Grimaldis et sociorum mercatorum Januensium Romanam Curiam sequentium produobus tertijs: Nec non Dominum Michaellem Hieronymum Sanches mercatorem

(1) Ho lasciato i documenti intatti nella loro dicitura ed ortografia.

cathalanum similiter Romanam Curiam sequentem pro alio tertio partibus ex alia sponte et eorum et cuiuslibet eorum scientia omnibus melioribus, modo, via, jure, causa et forma quibus magis et melius potuerunt et debuerunt, ac quolibet tempore potuit ut debuit omnia et singula capitula in Instrumento presenti contenta inter se se respective inierunt ac ad Infrascripta capitula et conventiones devenerunt modo infrascripto.

In nomine domini Amen. La Santità di Nostro Signore papa Clemente VII da una parte et li spectabili homini Ansaldo Grimaldi e compagni mercanti genovesi seguitanti la Corte de Roma per loro et chi nomineranno et più potenti per due terzi, et Michael Hieronymo Sanches Cathelano mercante spagnuolo seguente la decta Corte similmente per sè et chi nominerà et più potente per un terzo da l'altra parte fanno insieme un partito de scudi centonovantacinquemilia nel modo infrascritto.

Et primo decti mercanti promettono pagare per la Santità de Nostro Signore, Sede et Camera Apostolica allo exercito cesareo, et per esso al loro generale capitano o vero al Magnifico et Reverendo signor Ferdinando Marino abbate di Naggera nominato Commissario de detto exercito o alli signori Capitani o al Thesoriero di detto exercito o a chi qualunque di loro ordinerà la summa et quantità di scuti centocinquantamilia d'oro di sole in oro o la valuta d'essi in altr'oro, o moneta d'argento specialmente.

Et per satisfattione de detti mercanti si per li detti scuti centocinquantamilia come per altri quarantacinquemilia simili, quali se li devono come di sotto se dirrà, la predetta Santità di Nostro Signore, assegna loro ex nunc in cinque decime che si esigeranno nel Regno di Napoli

di quelle che sogliono montar ducati dicesettemilia di Camera l'una di moneta del decto Regno, a ragione di Carleni dieci per ducato. Et di li quali carlini xv et mezzo hanno a fare ducato uno largo di peso, la summa et quantità di scudi cinquantamilia d'oro di sole li quali se hanno a rescotere el più longo tra mesi xii proximi ogni mese pro rata. Con patto che quello più montasse decte decime de decti scuti cinquantamilia. Decti mercanti hanno a reudere alla predetta Santità di Nostro Signore o Camera Apostolica. Dichiarando che decto M.^r Hieronymo Sanches, et chi lui nominarà habbi la cura de exiger le supradecte decime et darà conto et satisfattione alli decti Grimaldi et Compagni o chi loro nomineranno di quello che alla giornata andrà riscotendo. Et li Grimaldi hanno la cura di tutte le altre infrascritte cose de le quali, similmente debbiamo dar conto, et satisfattione al predetto M.^r Michele Hieronymo e chi lui nominerà.

Et più perchè la Santità di N. S. a conto dei decti scudi centocinquantamilia, già ne ha pagato gran summa al predetto exercito. Impero Sua Santità promette a detti mercanti consignar li quitanze di decto exercito, a suoi Capitani o Thesorieri, o altri, per scudi sessantamilia, in sconto de decti centocinquantamilia. Et per quello che forse manchasseno dette quitanze darli tanto oro o argento de presenti. Et non l'havendo, comodamente pagarlo fra un anno proximo. Et ogni mese per rata lo detto restante una con li cambj et ricambj che correranno, et più cinque per cento per la loro provvisione.

Et più a detti mercanti a conto di detta satisfattione o per la summa de scudi ventimilia se li consegna ex nunc la Città di Benevento con suo libero Governo territorio et

intrata et uscita solita, cum pacto che almancho infra un anno se li habbia a dar decti scudi ventimilia liberi et netti non computandoli le intrate predecite le quali non se intendono minuire la sorte de decti scudi ventimilia. Et facto decto paghamento di scudi ventimilia in fra decto anno o prima, decti mercanti debbiano rilasciare, et restituire liberamente la Città, Governo, territorio et intrate sopradette.

Et più se da ex nunc in paghamento a detti mercanti per scudi ventimilia diverse robbe et debitori a decti mercanti grati per ducati trentamilia con pacto che fra sei mesi proximi si possano redimere per decti scudi ventimilia senza altro pagamento ac interesse: Et passati essi sei mesi si possino redimere quantunque in fra altri sei mesi con pagarsi a detti mercanti li cambj et ricambj, correranno dapoi li dicti primi sei mesi, sino alli altri dicti sei mesi, et con pacto similmente che durante il detto tempo di redemptione, le dette robbe et debbitori sempre siano a risigo della prefata sede et Camera Apostolica, cosi tenendole in Roma et in Castel S. Angelo, come trasferendoli per mare *a qualunque loco il che sia a loro lecito toties quoties li parera* (1) senza licentia, ben siano obbligati essi mercanti in caso di translatione fuor di Roma, significare alla predetta Santa Sede e Camera Apostolica o al Reverendissimo Camerlingo quando le vorranno transferire et in loco et giunte fussino le robbe al loco significato da indi in poi stiano a risico de lor mercanti totalmente.

Et più la predetta Santità di N. S. promette dar de

(1) Queste parole in corsivo, nel manoscritto leggonsi in apostilla marginale di mano del Notajo l'Apocello che vi è firmato così: Iac.^o (Iacobus).

presente alli predetti mercanti, cedule libere di mercanti o altri allor grati per scudi quattordicimilia de li quali fra un anno al più longo et ogni mese pro rata se ne possino valere.

Et più promette sua Santità che lo Ill.mo S. Vicerè et Magnifico Segretario del Consiglio di Napoli et nominibus propriis et in solidum se obliheranno pagare et pagheranno alli predetti mercanti in fra *decem* mesi proximi ducati quattordici milia d'oro in oro di Camera et ogni mese la rata parte. Et questo è per lo censo del Regno de Napoli dovuto alla Santa Sede et Camera Apostolica per dui anni finiti il giorno della festa di S. Pietro et Paulo (1) 1526 et 1527.

Et più per satisfattione de scudi diecisette milia quali come se vide manchano alla detta somma di scudi centonovantacinquemilia et etiam per potersi recuperare li ventimilia scudi dovuti sopra le robbe sopradette fra sei mesi a un anno come di sopra se dice. Et similmente per satisfattione deli scudi quattordicimilia per li quali s'hanno a dar cedule di mercanti et altri cioè in caso che manchasse in alcuna parte la predicta Santità di N. S. concede *ex nunc* et assegna alli predicti mercanti le spoglie et fructi pendenti de tucte chiesie monisterj et beneficii che al presente vacano et vacheranno per uno anno proximo nel regno di Napoli. Et montando più dicti fructi et spoglie di dette summe l'una XVII et l'altra XX et l'altra XIII m. scudi ogni mese s'habbia a far conto et dare il residuo alla predetta Santità o Camera Apostolica perchè si possano sostenere le spese quotidiane che cor-

(1) Giorno nel quale la Camera Apostolica solea raccogliere i tributi.

reranno a Sua Santità et Camera Apostolica. Et caso che fra detto anno con detti fructi et spoglie detti mercanti non fussino satisfatti delle tre summe predette l'una de XVII l'altra de XX et l'altra de XIII m. scudi che per esso o per quello manchassi se li debbia satisfare da la predetta Santità et Camera Apostolica, o altri obligati che si nomineranno et non si li pagando *statim* passato detto tempo se intenda che dicti fructi et spoglie oltra le altre obligationi et cautele li siano obligati et concessi *ex nunc* come di sopra per il tempo a venire insino attanto che dette summe, et de li cambj corrano dal detto anno in poi et de la provvisione di cinque per cento l'anno saranno integramente satisfatti.

Dichiarasi che la predetta Santità di N. S. lascia et dona alli predetti mercanti per loro utile et guadagno etiam cessante et danno emergente del presente partito havendo etiam respecto alli molti pericoli et risico che corrano et potrebbero accurrere la summa di scudi quarantacinque milia di sole che latissimamente si possa extendere per sufficiente cautela di detti mercanti.

Et più se dichiara che per recuperatione de le sopradette decime a detti mercanti per li loro credentieri gioveni et administrators debbi dare quello salario et provvisione che li moderni Reverendi Arcivescovi di Cosenza et de Capua et Vescovo di Aversa o dua di loro dichiareranno non passando scudi seicento in tutto.

Et più la predetta Santità di N. S. e a pregheri di quella lo Ill.mo sig. Ferrando Alarchone Marchese de la Valle Siciliana nel Regno di Napoli et lo predetto sig. Abbate de Nagera promettono ciascuno in solidum alli detti mercanti fare et osservare quanto di sopra et infra scritto.

Et più che lo Ill.mo sig. Don Carlo di Lanoy, Vicerè predetto, et li signori del Consiglio di Napoli ac etiam el Magnifico Mons. Luisi ramo regente de la generale Thesauria (sic) del detto regno etiam nominibus propriis se obbligheranno al più longo per tucto al presente mese alla detta observatione ut principalis et in solidum et in forma Camere Apostolice. Li quali tucti la predetta Santità promette relevare et conservare senza danno obligandosi a lor S. come alli predetti mercanti oltre alli assegnamenti predetti, necti et singuli beni temporali et spirituali della Santa sede et Camera Apostolica li quali beni questi mercanti etiam propria auctoritate possano prehendere dove li trovassero obligandoli etiam lo subsidio delli quattrecentomilia scudi in posto sopra lo stato della Chiesa per satisfare allo detto exercito ed alli predicte che hanno servito de le predicte summe.

Li detti mercanti habbino ad havere la exactione del supradicto subsidio imposto et da imponersi nelle dette terre de la Chiesa con provvisione di cinque per cento di quello che con effecto exigeranno per sè vel per alios: et pagheranno ultra le prefacte somme di centonovantacinquemilia scudi per li quali hanno li assegnamenti predicti. Et che lo R.mo F. Armellino di Medici Cardinale et Camerlingo habbi la cura di far esigere tutte le supradette et infrascritte cose.

Item che li preditti mercanti paghati che loro saranno et satisfatti di quanto devono e dovranno havere pel presente partito havendo loro in mano di rescosso sì de robbe come di assegnamento et subsidio ante detti debbiano de quello haveranno in mano satisfare alli creditori de la predetta Santità di N. S. infrascritti dichiarando che a

detto exercito di detto subsidio de le dette terre de la Chiesa se ne ha da pagare scudi ducentocinquantamilia secundo se contiene nelli Capitoli facti et stampati sopra dette imposta.

Demum la Santità di N. S. et lo suo sacro Collegio de Rmi. Cardinali et Camera Apostolica lo Ill.mo sig. Vicerè la Camera summaria et Consiglio de Napoli et Thesaurere sopra nominati hanno respectivamente a far delle cose predette brevi bulle patenti et Instrumenti executoriali et regii executori et commissarj haventi lettere senza altra loro spesa salvo de la scrittura et fatica de chi la farra et assenso et dittamento del savio loro che latissamente si possono extendere et quando fusse stato fora copia del presente Instrumento che alli predetti mercanti si debbiano dare tucti li possibili favore per detti effetti et per observatione totale del presente partito.

Et per maggior cautela de li predetti signori Vicerè Marchese Consiglio Abbate et Thesaureri et de li mercanti la predetta Santità di N. S. li assegna li infrascritti debitori ciascuno per le infrascritte rate quali debitori non possono essere molestati se non passati nove mesi proximi che finirà addi 6 di aprile proximo futuro et alhora ciaschuno pro rata et decti debitori non havessino paghato a conto di la satisfattione de sopradetti denarj et tunc quello che manchasse a detti mercanti che non havessino riscosso de supra detti assegnamenti possino riscotere de li infrascritti debitori le loro rate del debito di sotto contenuto ad elettione dessi mercanti: Et intanto Sua Santità *motuproprio ex certa scientia et de Apostolice potestatis plenitudine* obliga li fructi de' beneficii: quoad clericos et laicos li fructi delli offitii et altri loro beni di

che non havessi offitii de li detti et infrascritti debitori quali se intendono sempre essere obligati usque ad *integram satisfationem* et che loro, et suoi successori in decti offitii et benefitii et beni rispettivi, passati detti nove mesi possino essere astretti a paghare le dette loro rate una con li cambij et ricambij di quel tempo che più di nove mesi indugiassero appagare et che loro o alcuno di loro non li fusse de ciò obligato et che li cambii et ricambii predicti s'habbi a star alla semplice parola d'essi mercanti: Et nichilominus detti mercanti vogliono poter al tempo et di poi quando li parrà astringere a pagamento li detti debitori.

R.mo Farnese, scudi tremilia duc. 3000 (sic).	R.mo Cesi per se, duc. mille et trecentotrentatre.
R.mo Card. di Monte, duc. tremilia.	Per mano de Nicolini, duc. cento.
Per l'Arcivescovo Sipontino, duc. cinquecento.	R.mo Rangono, duc. milletrecentotrentatre.
R.mo Card. Anchona, duc. tremilia.	R.mo Trivultio, duc. milletrecentotrentatre.
Per Mons. R.mo Ravennate, duc. mille e trecento tredici.	R.mo Pisano, duc. milletrecentotrentatre.
R.mo Sancti quattro per se, duc. tremilia.	R mo Gaddi, duc. milletrecentotrentatre.
Per il Vescovo di Pistoia suo nepote, duc. settecento cinquanta, et più conti da Nicolini, duc. centosettantaquattro.	R.mo Arcivescovo de Pisa Honotrio Bartolini, duc. milletrecento.
Per una crocetta de duc. trecentotrenta.	R.mo Arcivescovo di Capua, duc. duecento.
Per un collaro, duc. seicento - duc. novecentotrenta.	R.mo Arc.º Sacrista Vescovo di Castello nel Patrimonio, duc. trecento.
R.mo Campeg.º, duc. duemilia.	R.mo Jo. Mattaeo Vescovo di Verona, duc. duemiliaseicento.
R.mo Armellino Camerlingo, duc. tremilia.	R.mo. M. Hieronymo Vescovo vasiannense maestro di casa, duc. seicento.
R.mo Ursino, duc. milletrecentotredici et più da Nicolini, duc. centodua et soldi diece.	R.mo Vescovo di Cesena, duc. 400.
	R.mo F. Vescovo Aprutinense, duc. ducento.

R.mo Arcivescovo di Chieti M. Felice,	Vescovo di Lezze, duc. quattrocento.
duc. seicento.	Arch.o di Mathera napolitano, duc.
M. Paulo Iovio Cavaleri, duc. cinque-	millecinquecento.
cento.	M. Jacomo Salviati de Fiorenza, duc.
M. Vangelista Tarascon, Secretario,	tremilia.
duc. cinquecento.	M. Lorenzo Ridolphi de Fiorenza,
M. Angelo Vantaggio Cavaleri, duc. tre-	duc. millecinquecento.
cento.	Et più havuti de li denarj del Patri-
M. Blosio Palladio Secretario, duc. tre-	archa d'Aquilegià, duc. X m. sigli
cento.	e promesso per brevi, gli ne sono
M. Jacobo Crusio da Brescia, duc. tre-	restati in mano a dicto M. Lorenzo,
cento.	duc. milletrecento.
L'Archiv. ^o Razi Vin. ^{no} , duc. mille et	Simon de Ricasoli, figlio et Genero,
trecento.	duc. millecinquecento.
R. Vescovo di Salamancha, duc. due-	Luisi Gaddi, duc. millecinquecento. Et
milia.	addi XVIII di luglio, per lui per
Vescovo del Burgo San Sepulcro, per	mano de Grimaldi a Paul de Lucca,
Lionardo Tornabuoni da Fiorenza,	duc. diece. M. Francesco Caymo,
duc. mille.	bagli de Santo Stephano.
Vescovo di Bergamo de li pomarii Ve-	M. Alexandro da Lodi, Secretario,
netiano, duc. mille.	duc. mille.
Vescovo di San Leone M. ^r Francesco	M. Sebastiano Gratiani de Anchona,
Sperulo, duc. ducento.	Cam. ^{no} duc. trecento.
R.mo Vescovo de Aversa M. ^r Antonio	
Scaglione, duc. trecento.	

Et premissa attendere et observare promiserunt et non contravenire obligantes se SS. D. N. Prelibatus omnia bona sua et Camere Apostolice mobilia et immobilia ut super et prout supra et dicti mercatores sua et heredum suorum bona et ad invicem et vicissim in pleniori forma Camere Apostolice cum submissione renuntiatione procure, constitutione Juramento respective: Et aliis clausulis necessariis et opportunis obligarunt et Ipotecharunt et quolibet ipsarum partium obligavit et ipotechavit dantes facultatem Notario publico infrascripto unum vel plura publicum sen publica ad sensum sapientes dictorum mercatorum

conficiendum instrumentum et instrumenta. Acta fuerunt hec Rome in Arce Sancti Angeli. Presentibus ibidem providis viris Dominis Marchantonio Oratio de Tibure eiusdem SS. familiari et Io: Perez Cesareae Maiestatis predictae secretario testibus.

Et quia discretus vir D. Albertus Serra Camerae Apostolicae Notarius de premissis Capitolorum infrascriptorum rogatus fait eaque in notam sumpsit Ideo ego Thomas Paganutius de Placentia dicti D. Alberti successor presens publicum instrumentum exinde extraxi et confeci ac publicavi cum signo tabellionatus et nomine meo solitis et consuetis in fidem premissorum rogatus et requisitus.

Auscultata fuit presens copia cum suo originali per me Iacobum Apocellum Reverendae Camerae Apostolicae Notarium et concordat.

Ita est

IAC.^o APOCELLUS, *Notarius*

q. s. manu propria.



II.

Taglie imposte da Fabrizio Maramao Napolitano, Colonello dell'Esercito Cesareo al Cardinale Andrea Della Valle e ad altri rifugiati nel suo Palazzo. (*)

Die Octava Maii MDXXVII.

Cum sit quod Exercitus Cesareae Maiestatis Urbem vi ingrediens homines in Urbe existentes captivaverit et bona omnia sub sacco posuerit; pluresque homines per eorum salutem in domum Reverendissimi in Christo patris et domini domini Andreae de Valle Sanctae Romane Ecclesiae (1) Cardinalis confugerint et in ipsa domo preservati fuerint cura et prudentia *ipsius* Reverendissimi Domini Cardinalis qui intra domum suam huiusmodi strenuum virum Dominum Fabritium Maramao (2) Napolitanum gentis italae dicti exercitus columnelum recepit et grandem auri quantitatem etiam ultra viginti octo millia ducatorum

(*) Le parole stampate in corsivo sono omesse nella edizione *Bonaparte*, gli errori occorsi nella medesima sono annotati a pie' di pagina.

Ediz. BONAPARTE. (1) Sanctae Religionis Christianae — (2) Maramaum.

ut dicitur persolvit seu persolvere curavit. Et ipse (1) Fabricius huiusmodi summa mediante dictam domum et in ea existentes homines et personas cum eorum bonis salvare promiserit. Et R. d. Philippus de Agnellis majoris presidentiae Abreviator ducatos duodecim millia sexaginta quatuor solidos (2) duodecim denarios sex auri de Camera videlicet in ducatis tribus millibus septuaginta auri larghis (3) septem millibus sexcentis tribus auri in auro de Camera, scutis quingentis sexaginta septem auri de sole ducatis septingentis sexaginta quatuor de Iuliis decem pro ducato, et Ioannes Carossa (4) Apostolicus Secretarius, ducatos mille septingentos larghos et mille noningentos auri in auro de Camera et libras undecim et uncias sex argenti, videlicet in uno bacile tribus tassonis (5) uno bocale, una saleria, chocleariis et septem formis (6) ut asseritur in diminutione et defalcatione dictae summae, pro taxe promissa persolverint et exbursaverint.

Hinc est quod a nativitate domini (7) millesimo quingentesimo vigesimo septimo, inditione decimaquinta die vero octava mensis Maij sedente Clemente septimo Pontifice maximo in mei notarij publici ac testium infrascriptorum presentia personaliter constituti infrascripti utriusque sexus homines in domo dicti Reverendissimi Domini Cardinalis existentes ipsae etiam mulieres Senatus Consulti Velejani beneficio iuris ypothecarum (8), legi iuliae de fundo dotali authentico si autem et omni alio jure et legum auxilio in favorem mulierum. Et ii qui minores vigintiquinque annis existunt beneficio minoris etatis

Ediz. BONAPARTE. — (1) Dictus — (2) Soldos — (3) Largis — (4) Carossa — (5) Tazzonibus — (6) Foranis — (7) Nostri Iesu Christi — (8) Ypothecari.

et restitutionis in integrum et omni alio jure in favorem minorum introductis cum iuramento quod tactis scripturis prestiterunt, de eisdem iuribus adjuvati renuntiantes, sponte *sua* et pro se scientes et forsitan non teneri sed teneri et obligare volentes promiserunt et quilibet ex iis (1) promisit solvere et paghare (2) ex dictis pecuniis per *ipsum* Reverendissimum Dominum Cardinalem solutis et promissis ipsi Reverendissimo Domino Cardinali aut suo (3) legitimo procuratori hic Romae eorum et cuiuslibet (4) ipsorum ratam quamlibet et pro eis tangentem per eundem Reverendum dominum Cardinalem declarandam et specificandam omni et quacumque exceptione remota volentes et consentientes quod ipse Reverendissimus Dominus Cardinalis quandocumque (5) sibi placuerit etiam ipsis infrascriptis obligatis non aliter vocatis aut citatis, *etiam* sine alio eorum consensu ratam huiusmodi quamlibet ex eis tangentem declarare possit et valeat. Nomina autem cognomina hominum et personarum sunt hic infrascripta (6) videlicet.

Jacobus Galeotus de Piscia.
Rossus de Rossis pictor.
Joannes de Bononia (7) regatterius
Magister Paulus chirurgicus.
Dionisius calceolarius.
Antonius *quondam* Bartholomei librarius.
Jacobus de S. Savino.
Leonarda uxor Dionisij calceolarij.
Julia uxor Joannis de Bononia.

Simona Jacobi de S. Savino.
Virgilius servitor Joannis de Bononia.
Dionisius Jacobi de S. Savino (8).
Baptistinus Joannis Christophori de Narnia (9).
Benedictus de Bondelmontibus (10).
Riccardus de Millanensibus (11).
Joannes Celius.
Catherina de Beterris de Mutina cum Lucretia et Minerva filiabus et

Ediz. BONAPARTE. — (1) Eis — (2) Pagare — (3) Eius (4) Quilibet — (5) Quodcumque — (6) Hi infrascripti — — (7) Bononis — (8) De Panzavino — (9) Natalibus — (10) Bonelmontibus — (11) Millanensiliis.

Matheo servitore suo.
 Martinus Fuscus servitor *domini*
 Joannis Celi.
 Joannes Francapane.
 Bernardinus de Comitibus protonota-
 rius.
 Innocentius Boccarinus.
 Nicolaus Ludovici de Ameria.
Angelus Archilegius de Ameria.
 Mathias Marlianus (1) Mediolanensis.
 Bernardinus de Verazzano.
 Franciscus Bencius.
 Joannis Nutinus de Pistorio.
 Antonius eius servitor.
 Dominicus Joannis de Pistorio.
 Florenus (2) Joannis Petri de Verona.
 Dominicus Peretus Ypporegiensis ser-
 vitor D. Innocentii (3) Boccarini.
 Lucas Salvatorius (4) servitor *domini*
 Philippi de Strozii (5).
 Bartholomeus Bernardi Florentinus
 servitor Benedicti de Bondelmon-
 tibus (6).
 Fergosinus de Pistoia (7) servitor
domini Philippi de Strozii (8).
 Bartholomea Bernardini Perusina.
 Ludovica Polaca.
 Laura Christophori Romana.
 Franciscus Maria Parmensis.
 Jo-Baptista de Canizania.
 Laura Ludovici barberij.
 Silvia eius soror.
 Douatus Zerbis.
 Paulus Roberti de Cremona (9).
 Thomasius de Cassiano.
 Jo-Baptista de Cavalieriis.
 Julius de Galesis Pisanus

Marcus Antonius Interamnensis.
 Stephanus Juliani de Paparonibus.
 Valerius Cincius Romanus.
Dominicus de Cavalieriis ro.
Agapitus de Cavalieriis ro.
 Nicolaus mercatoris (10).
 Blasius de Cesena.
Marcus Antonius de Cavalieriis.
 Hieronymus Catherini de Venturia.
 Joannes de Cassiano servitor Michaelis
 Lantis.
 Gregorius Epifanius.
 Jo-Baptista Laurentii de Camerino.
 Jo-Franciscus eius servitor.
 Franciscus Ferrus (11) de Macerata.
 Christoforus Mendez.
 Alfonsus Castellanus.
 Franciscus Gonzalez.
 Bonifacius de Rhodiis (12).
 Franciscus Galeanus (13).
 Christophorus Ferdinandi Toletanus.
 Balthassar de Foro Sempronii.
 Laurentius Cepeda (14) Abulensis.
 Alexander servitor Episcopi Corci-
 rensis.
 Christophorus de Castro cum tribus
 servitoribus.
 Joseph de Jonas (15).
 Emilius Joannis Francisci Perusinus.
 Aloisius Crinitus Florentinus.
 Laurentius Bartholomei Senensis.
 Sixtus Episcopus Vicanus cum Petro
 eius servitore.
 Hieronymus Roca.
 Monopulus ordinis praedicatorum.
 Joannes Ortiguosa (16).
 Guillelmus Cassadorus Rotae Auditor.

Ediz. BONAPARTE. — (1) Marcianus — (2) Florenus — (3) Joannis —
 (4) Salvatorius — (5) Strozii — (6) Bondelmontibus — (7) De Pistorio —
 (8) Strozii — (9) De Remma — (10) Mercator — (11) Ferny — (12) De
 Rolis — (13) Gallianus (14) Capidor — (15) Jona — (16) Ortiguosa.

Alfonsus Episcopus Ostensis (1).
 Rodericus de Caravaial Patriarcha
 Hierosolymitanus cum duobus ser-
 vitoribus.
 Paulus Bartoli de Monte.
 Nero barberius.
 Joannes Antonius Siculus.
 Petrus Lamberti (2) abbreviator.
 Nicolaus Virion (3).
 Joannes Carrossa (4).
 Bernardinus de Caravaial cum uno
 servitore. Die 4 Martii 1531 fuit
 facta quietantia predicto Bernar-
 dino.
 Joannes Ortega.
 Cosinus (5) de Franchis de Cremona.
 Callistus de Joachinis (6) Romanus.
 Ambrosius Lilius.
 Jacobus sartor Capuanus.
 Alexander de Fulgineo aromatarius.
 Tiberius Arberinus.
 Aranus Cibo.
 Hieronymus Gratianus Venetus.
 Augustinus Trassapata (7) Papiensis.
 Joannes de Macerata.
 Thomas de la Palma.
 Camillus Cencius.
 Flaminus de Delfinis Romanus.
 Petrus Gentilis Genuensis (8).
 Hector Mutinus Romanus.
 Stephanus de Capranica Rom.
 Rainerius de Federicis.
 Antonius Leonardi.
 Octavianus de Mutinis.
 Julianus de Paparonibus.
 Vincentius Veccius (9).
 Antonius Simeonis Romanus.

Bernardinus de Citara aurifex (10).
 Petrus de Ecclesia Romanus.
 Antonius de Petrasanta.
 M. Antonius Blasinus de Poli.
 Jo. Maria Marchesius de Bononia.
 Franciscus de Columna de Alatro.
 Albertus de Kanot (11).
 Jacobus Lamp. Scolus.
 Paulus quondam Jacobi de Aretio.
 Alfonsus de Alcaras.
 Evangelista Boccapaduli Rom.
R. ex Cipri.
 Gabriel Sartor.
 Guillelmus de Nomays (12).
 Barthol. Franc. Florentinus.
 Jo. Baptista de Fabiis.
 Franciscus Valatus (13) Romanus.
 P. Paulus Vescia.
 Antonius de Ecclesia Romanus.
 Gaudolphus de Gandulphis.
 Franciscus Borgia Prenestinus.
 Bartholomeus de Angelinis.
 P. Paulus de Cithara.
 Jo. Dominicus de Dominicis.
 Sforza Matthei de Campello (14) Spo-
 letinus.
 Hieronimus de Rusticia.
 Bernardus Boccapaduli.
 Camillus de Rusticis.
 Mutius de Joachinis Roman.
 Philippus Strozzius.
 Claudius Campana
 Gabriel de Parlilis (15).
 Marcus Joannis de Penna (16).
Lactantius de Constantinis de Penna.
 Joannes Frustianus (17).
 Leonardus Cardiu. de Parisiis.

Ediz. BONAPARTE — — (1) Osciensis — (2) Lambert — (3) Virren —
 (4) Caroxa — (5) Cosmus — (6) Gioacchinis — (7) Strassaspata — (8) Ja-
 nuensis — (9) Vescius — (10) Crucifer — (11) Aretio — (12) Nomatis —
 (13) Vallanus — (14) Campelli — (15) Parlitiis — (16) Fermo — (17) Tur-
 ritianus.

Martinus de Comaritis (1) de Bergamo.
 Ambrosius Vitalis Mediolanensis.
 Calorus de Caloris.
 Nicolaus de Pissignito.
 Bartholom. de Zanolis (2) de Bergamo.
 Donatus de Bonsignoribus.
 Julianus de Niella cum uno servitore.
 Clemens Rainaldi Napolitanus.
 Simeon Sartor.
 Simeon servitor Petri de Carnesecchis.
 Dionisius servitor Episc. Surrentini.
 Angelus Francisci de Bibiena (3).
 Franciscus de Rubeis.
 Lelius Nicolaj de Campello.
 Oliverius Belacqua (4).
 Quintinus de Rusticis Episcopus Mile-
 tensis.
 Joannes Sabaudus (5)
 Petrus Huston (6) Scotus.
 Antonius Catulus.
 Jordanus de Serlupis.
 Augustus Marcolinus.
 Julius Arberinus senior.
 Marcus Antonius Palosius (7).
 Bernardinus de Victoriis.
 Paulus Pichus.
 Hieronimus Pichus.
 Jacobus de Militibus.
 Prosper de Boccapadulibus.
 Scipio Caffarellus cum eius fratre.
 P. Paulus de Victoriis.
 Petrus Carnesecus (8).
 Fabius Placitus.
 Morettus Joannis de Mediolano.
 Ambrosius Joannis furnarius.
 Cesar Polidori de Marino.
 Franciscus Savonensis.

Bernardinus Bessina.
 Julia Novariensis cum ejus sorore.
 Lactetia Ferrariensis.
 Baptista de Gayasse furnarius.
 Jacobus Chabandus Sabaudus. (9).
 Petrus Laurentij de Sabaudia (10).
 Laura Romana.
 Hieronyma Spagnola.
 Henricus de Fosseys (11) Flammig.
 Ginevra de Fussecio (12).
 Catherina Florentina.
 Jacobus Bononiensis.
 Dominicus de Bonisaugnrijs.
 Lucas Antonius de Federicia.
 Contes Venturi (13).
 Thomas Honofrii.
 Franciscus Bencius (14).
 Joannes Daniele cum quinque servito-
 ribus.
 Antonius de Valle computista cum uno
 servitore.
 Antonius de Spello cum uno servi-
 tore.
 Dominicus Civitella De Aretio.
 Baldus de Nigris.
 Fabritius de Piergentilis (15) de Sil-
 vano.
 Antonius de S. Severino.
 Nicolaus de Mutis.
 Mattheus Alexandri de Verchiano (16).
 Baptista Artusij cum tribus filiis.
 Franciscus (17) de Magistris Cremon-
 nensis.
 Jo. Antonius Bartholomei (18) de Ber-
 gamo.
 Gentilis Datoli (19) Hebreus.
 Antonius Bernardini de Aretio.

Ediz. BONAPARTE. — (1) Comarisiis — (2) Zanetis — (3) Vidienna —
 (4) Bevilacqua — (5) Sabandus — (6) Hustori — (7) Palatius — (8) Ca-
 massettus — (9) Sabandus — (10) Sabandia — (11) Fosseis — (12) Fusserio
 — (13) Venturæ — (14) Boncius — (15) Bergentilis — (16) Verochiano —
 (17) Fabritius — (18) Bar — (19) Dattolus.

Prosper Michaelis de Cave.
 Angelus Antonii (1) de Cave.
 Castellanus famulus Stephani de Campanica.
 Cesar Auxilij Interamnensis.
 Jo. Dominicus Pisanus.
 M. Antonius de Tossis (2).
 Petrus Bertiner.
 Prosper Angeli de Tibure.
 Vitalis Hebreus.
 Joannes de Sancto Albino.
 Guilhelmus le Fornier Redonensis.
 Bernardus servitor Jacobi de Spaldis.
 Firmus de Mangonis (3) de Caravagio.
 Angelus Harone (4) Hebreus.
 Simon Angeli de Bononia.
 Bondi de Nursia (5) Hebreus.
 Bartholomeus Jacobi calzolarij cum duobus filiis.
 Joannes Marchur Macloviensis (6).
 Aron Massot (7) Hebreus.
 Jacobus de Spaldis.
 Petrus Cursius.
 Hieronimus de Trivilio Mediolanensis.
 Joannes Baptista de Ruschis.
 Carolus soldus cum uno servitore.
 Melchior Langues.
 Tiberius del ferro.
 Franciscus Lampugnanus.
 Antonius Gratiadei de Prato.
 Thomas soldus pellissarius.
 Jochana Hebreus.
 Anna de Trivulio cum Prudentia eius filia.
 Thomas de Biliotis (8).
 Ambrosina uxor Petri fornarij.
 Pompea uxor Joannis Hispani.

Agata uxor Ambrosij fornarij.
 Lucia uxor Leonis Hebrei.
 Gentilis Isach Hebreus.
 Stella uxor Vitalis Hebrei (9).
 Camilla uxor bondi Hebrei.
 Allegrezza Vidua Hebraea.
 Angela uxor Hieronymi Mediolanensis.
 Catherina uxor Badini (10).
 Angelica uxor Petri Macellarii.
 Jo. Bapt. Herculanus cum uno famulo.
 Annibal de Casciis Novariensis cum uno famulo.
 Massolus Logrento (11).
 Angeletta Florentina.
 Domenica ejus soror.
 Lucia Ferraricensis
 Catherina uxor Stephani de Caravagio.
 Margarita soror Joannis de Caravagio.
 Antonia uxor Antonii de Caravagio.
 Joanna uxor Jacobi faberlignari (12).
 Anastasia fornara.
 Felicitas ypporrigiensis alias Mantuana (13).
 Chaterina de Zagarolo.
 Lucia Mathiae (14) de Zagarolo.
 Angela uxor Francisci de Caravagio.
 Benedicta de Pole (15).
 Joannes de Caravagio.
 Jacobus Rap-the (16).
 Nicolaus de S. Benedicto.
 Franciscus de la Porta Novariensis.
 Bartholomeus de Forpccibus (17).
 Fabius Capulata.
 Lodovicus de Arrivabenis Mantuanus.
 Petrus de Parisetis.
 Lucia Gebennensis.

Ediz. BONAPARTE. — (1) Antonius — (2) Roscis — (3) Mangoris — (4) Baronis — (5) Mursia — (6) Macloniensis — (7) Masset — (8) Biliatis — (9) Hebreus — (10) Bodini — (11) Cogrento — (12) Fabri Cignarij — (13) Hipporegiensis alias *la mantovana* — (14) Matthei — (15) Polo — (16) Rapiè — (17) Forpccibus.

Thomas de Cavaleriis.
Camilla de Anchona.
Maria de Pistoia.
Dorothea de Reggio.
Julia Paduana.

Jo. Marcus l'apiensis.
Franciscus Choveau (1).
Joannes Cusentinus.
Antonius Caliotus (2) Cusentinus.
Donatus Martussius (3).

MULIERES.

Faustina de Capranica uxor Camilli cum novem filiis et una serva.
Bernardina uxor Francisci barberii.
Martia uxor Stephani de Capranica cum una balia et una serva.
Bernardina uxor Juliani de Barbarano cum uno filio.
Elisabetha Veneta uxor Marci Boninsegni absentis aburbe.
Christina uxor relicta Bartholomei (4) de Valle.
Graziosa uxor Jo. Baptista de Ferraguto.
Eleonora uxor D. Ant. da Santa croce cum duabus servis.
Gregoria uxor D. Fabii Miccinelli.
Lucretia uxor Magistri Severini medici.
Elisabetha de Conte cum duabus servis.
Minerva uxor Antoni barberii.
Sicilia (5) Pontana uxor Alesii Boccaccii cum duabus sororibus uno famulo et una serva.
Lucida uxor D. Alexandri de Miccinellis (6) cum tribus filiabus et duabus neptibus (7) parvis.
Hippolita soror D. Alexandri Miccinelli.
Innocentia uxor (8) Antonii barberij.
Camilla uxor Jacobi de Nobilibus cum una serva.
Nicola uxor Marii de Scaputiis (9) medici cum uno filio et quatuor filiabus.
Crescentia uxor relicta D. Virgilii de Rusticis cum una filia et uno masculo et una serva.
Augustina uxor Lazari Petri Joannis cum una serva.
Ludovica della Zecca cum una filia vidua.

Ediz. BONAPARTE. — (1) Coveanus — (2) Calliotus — (3) Martutius — (4) Bartoli — (5) Cecilia — (6) Miccinelli — (7) Nepotibus — (8) Soror — (9) Scappuccis.

Pantasilea uxor Alexandri de Cesena cum duobus masculis, una femella et una balia.

Joanna uxor Bernardini della Zecca cum quatuor filiabus non maritatis et uno masculo.

Julia uxor Ludovici de Pichis cum quatuor filiis.

Paula de Pichis.

Camilla uxor Caesaris Arberini.

Pacifica Marci de Cossaris cum quatuor filiis.

Levinia Pauli Paccii.

Diana Pauli Sartoris.

Justina uxor Nardi Francisci Stephani.

Martia Iulii Alberini cum septem filiis quatuor feminis et tribus masculis.

Francisca uxor M. Ant. de Verrinis cum una filia et una serva.

Gismonda de Rustici cum una filia maritata.

Cherubina uxor Joannis Antonii pictoris.

Sancta uxor Magistri Simonis (1) sartoris.

Paulina Petri Pauli Vecchia (2) cum filiabus tribus non maritatis et tribus masculis.

Hieronima relicta Antonii Aurelii cum quatuor masculis et una foemina.

Soror Felix monialis de Colvia in Transtiberim.

Elisabetta uxor Achilis (3) de Capris.

Lucia scepula cum duabus non maritatis.

Ludovica Petri Mates (4) cum una non maritata.

Hieronyma Evangelistae de Boccapadulibus cum una filia non maritata.

Pacifica Vincentii dello Sclavo (5) cum una parva filia.

Silvia Nicolaj de Mutis cum uno masculo et una foemina.

Livia (6) Joannis Augustini Marcellini cum una foemina non maritata et duobus masculis.

Antonina (7) Cardella cum una non maritata et tribus masculis.

Hippolita Capharella (8) cum una filia.

Maria de Phano cum uno et una.

Piera (9) vidua Leonardi Mancini cum una et duobus.

Violans (10) uxor Julii de Florentia.

Catherina neptis Bernardini da Radicibus.

Vincentia de Castellanis cum una.

Lucretia de Arberinis cum una serva.

Martia Lelii de la Valle cum tribus foeminis et uno masculo.

Julia Jacobi de Militibus cum una.

Hieronyma de Blanchis.

Ediz. BONAPARTE. — (1) Antonij — (2) Vecchia — (3) Albinij — (4) Matthei — (5) Schiavo — (6) Lucia — (7) Antonia — (8) Caffarella — (9) Pura — (10) Violantis.

Ludovica de Arberinis.
 Laura Pagani Soldati.
 Menica serva Mariani de Castellanis.
 Tiberia uxor Marij Bellhomo cum una et uno et una balia.
 Bona de Cremona.
 Paula Corsa.
 Vincentia Jacobi Barberij (1).
 Catherina Fabricii (2) Marini.
 Attilia de Marino.
 Altabella de Marino.
 Violante de Marino.
 Joanna Honofrii (3).
 Cristofora *Petri de benacadutis*.
 Faustina uxor Bernardini Musca cum duabus filiabus (4).
 Angela Veneta.
 Faustina Rentij Pauli Arcione cum uno parvo.
 Nicola uxor D. Aldelli Placidi cum uno parvo puero.
 Faustina de Capharellis (5).
 Frasa uxor Contes (6) Venturi.
 Constantia uxor Francisci de Causanis.
 Christofora uxor Hieronymi de Urbino cum uno parvo filio.
 Hieronyma Antonij de Ferrerij et Julia (7) eius soror.
 Virgilia relicta Marcelli Angeli Victorij.
 Camilla uxor Bernardini Victorij cum uno masculo et una non maritata.
 Julia uxor M. Antonij de Jacobatis (8).
 Julia uxor Rentij Stephani della Valle cum tribus non maritata et una serva.
 Ludovica uxor Stephani de Fabiis cum duabus et una serva.
 Livia uxor Julij Quadraccia cum duobus parvis filiabus.
 Livia uxor Joannis Jacobi de Bonisauriis cum quatuor foeminis et uno masculo.
 Diana uxor Gabrielis Capitis Regionis S. Eustachij cum quinque.
 Martia uxor Petri raccamatoris (9) cum tribus parvulis.
 Angela uxor Jo. Baptistae Corsi.
 Maria vidua apud Pontem quattro-capi (10) cum tribus.
 Francisca Rentij Nardolini (11).
 Alexandra Angeli Senensis.
 Constantia de Casalibus cum duabus.
 Paula uxor Matthei Pisani.
 Clementia uxor Jo. Jacobi de Lavesola (12).

Ediz. BONAPARTE — (1) Barbarj — (2) Fabrini — (3) Honufrj — (4) Fe-
 minis — (5) Caffarellis — (6) Comitibus — (7) Aulia — (8) Jacobariis —
 (9) Ricamatoris — (10) Capora — (11) Nandolini — (12) Sangola.

Lucretia uxor Marij Notarij Ripae cum duabus sororibus.

Savina Christophori Pagnani vidua.

Alteria Joannis Baptistae Lavasola cum una.

Hieronyma uxor Petri Pauli de Stephanellis cum duabus creaturis parvis.

Lucretia uxor Hieronimi Cencii.

Bernardina mater Christophori Pauli Statij.

Pro quibus omnibus etc. sese etc. obligarunt etc. in forma Camerae Apostolicae etc. cum juramento etc.

Actum Romae in Palatio dicti Reverendissimi D. Cardinalis, praesentibus ibidem DD. Bernardino de Verazzano mercatore et Riccardo de Millanensibus, scriptore apostolico florentino, Francisco de Vannis de Luca et Hieronymo Colonio (1) clerico Bergomensi, testibus respective.

Jo. NICIA, *Notarius*.



III.

Taglia taxata per le persone
in Casa del Reverendissimo della Valle. (*)

Il R.mo della Valle per sè et famiglia	<i>Ducati</i>	7000
Il R. ^{do} Patriarcha di Santa Croce.	»	1200
Il R. ^{do} Arcivescovo de Surrenti	»	400
Il R. ^{do} Episcopo di Oscha	»	1000
Il R. ^{do} Episcopo de Vico	»	400
Il R. ^{do} Episcopo Cassadoro	»	1000
M. Angelo de Amelia	»	100
M. Andrea Carriglio	»	500
M. Andrea Cave	»	300
M. Annibal Cassia	»	50
M. Antonio Gratiadei	»	700
M. Aldello Beliarinati	»	50
M. Antonio de Spello	»	400
M. Luisio de Riglio	»	100
M. Alfonso Castigliano	»	100
M. Antonio della Valle computista	»	100
M. Benedecto Bondelmonte	»	200
M. Biasio de Cesena	»	200
M. Baldo da Civitanova	»	150
M. Bartolomeo Caravagial	»	800
M. Bino de Innocenti da Perosia	»	300
Bartolomeo Agnelini	»	150
El R. ^{do} Subdiacono della Citara	»	300
M. Christoforo de Castro cum Tribus	»	700

(*) Questa intestazione esiste nell'originale.

M. Carlo Soldo	Ducati	80
M. conte Venturi	»	1200
Christofaro de Fernando Toletano	»	80
Ambrosio Livio romano	»	50
Christoforo Mendes	»	60
Alexandro Vixinoli	»	150
Bernardo de Verrazzano	»	300
Agabito del Cavalerj	»	40
M. Bernardo de Victorio	»	200
M. Bartolomeo Bochapadule	»	50
Camillo Cencj et al fratello.	»	100
Camillo de Rustici cum duobus fratribus	»	300
Calisto de Sonchin et al fratello	»	200
Donato Zerbis	»	30
Donato Bousigniori	»	100
Dominico de Ecclesia et fratri	»	20
Donato Martiendo	»	50
Emilio de Jo. Francesco de Perosia	»	50
Evangelista Bocchapadule et prospero figlio	»	150
M. Ferrante de S. ^{to} Joanni	»	600
Francesco Bencj	»	800
Fabio Placidi	»	200
Francesco et Antonio de Vincentio da Tyvoli	»	200
Fiorino Veronese	»	20
Francesco de Lampugniano milanese	»	100
Francesco Consales Abulensis	»	100
Francesco della Porta novariensis	»	60
Francesco Valdes	»	20
Francesco Galerano	»	330
Francesco Vallato	»	50
Flaminio de Delphinis cum fratribus	»	50
Gregorio Epifano	»	200
Gratiadeo de Prato	»	300
Gerardo de Alberto Barchilonensis	»	20
Gandolpho de Campegio	»	50
M. Gentil Carleno	»	150
Jeronymo Jacobo Gratiano Venitiano	»	50
Jeronymo Jacobo Rocha Calabrese	»	30
Jeronymo Jacobo de Trivilio Milanese	»	20
Herrico de Fosseis Lodiensis	»	...
Hectorre et Octaviano de Muctino	»	200
Joan Nectino de Pistoya	»	100
Joan Zulio	»	150

M. Jo. Baptista da Camerino	<i>Ducati</i>	200
Jo. Artigosa	»	300
M. ^r Jo. Carrozza	»	500
M. ^o Jo. da Macerata	»	50
M. ^r Jo. Daniel	»	1000
M. ^r Jac. de Spardis	»	150
Innocentio de Amelia	»	50
Jac. Lances.	»	50
Jo. Domenico Tironensis	»	50
Jacobo Galeocto de Pisis	»	50
Quattro figli de M. Jacomo Cardelli	»	400
El S. Don Antonio de S. Severino	»	600
Jo. Baptista de Fabij	»	300
Jacobo delli Cavalerj	»	50
Jo. Augustino Marcellino	»	50
Jordano de Serlupis	»	100
Juliano Papparone con tre figli	»	200
Jo. Thomasso della Valle	»	20
M. ^o Jo. Mangone de Caravaggio	»	20
Jo. Ortega Canonico palentino	»	50
Jac. Ciabardi	»	15
Jac. Capeche	»	50
Lodovico Arrivabene	»	100
Leonardo Corbatullo Fiorentino	»	100
M. ^r Lactantio Canonico de S. Joanni	»	100
M. ^r Lucantonio de Fredericis Canonico	»	100
M. ^r Michel de Cantus	(1)	1000
Melchior Sangro	»	300
Martin de Cameroctis	»	70
M. Mattheo da catigniano pisano	»	200
Nicolao Viron	»	100
Nicolao Pixicton	»	15
Nicolao Muto	»	200
M. Paolo de Fer. ^o	»	100
Petro Gentil	»	800
M. Petro Lamberti	»	800
Petro Curtio	»	50
Petro Carnesecha	»	200
M. Petro Antonio de Tolentino	»	30
Petro Consta dongnadulsia	»	50

(1) Qui la cifra era 700, ma poi mutata in 1000 con questa annotazione interlineata: *A Car.^{ts} manu propria*. Questo A. Car.^{ts} è senza dubbio il Card.^{le} Andrea della Valle.

Petro de Parisentis	<i>Ducati</i>	40
Petro Paolo Vecchia con li figli	»	300
Paolo de Pichi et al fratello	»	200
Petro Paolo Victoria	»	100
Petro Paolo de Citara	»	100
M. ^r Philippo de Agnellis	»	1000
M. ^o Paolo cirugico	»	30
M. ^r Ricciardo milanese	»	600
Ranerio Ciminardi	»	100
Stephano de Capranica	»	100
Serafino de Gragniano.	»	10
Salvator Comitris Herculis de Campo Fregoso	»	30
Tiberio del Bernio	»	50
Guglielmo loferne Rodonensis	»	15

HEBREI.

Aaron Masoct — Angelo Garon — Bondi de Nursia — Gentil Dactoli — Gentil Isac — Isac de Jona — Ioseph Jona — Vital de Dactolo	<i>Ducati</i>	400
Summa summarum	<i>Ducati</i>	34455







